



COMUNE DI VALGUARNERA
(Provincia di Enna)

DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 138 DEL 06/12/2013

OGGETTO: PRESA D'ATTO PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLE VIOLENZE NEI CONFRONTI DELLE DONNE.-

COMPONENTI LA GIUNTA COMUNALE		PRESENTE	ASSENTE
<i>LEANZA SEBASTIANO</i>	<i>SINDACO</i>	✓	
<i>VICARI FRANCESCO</i>	<i>ASSESSORE ANZIANO</i>	✓	
<i>PROFETA GIUSEPPE</i>	<i>ASSESSORE</i>	✓	
<i>DRAIA' ELEONORA</i>	<i>ASSESSORE</i>		✓
		3	1

Regolarità Tecnica attestata ed acquisita dal Responsabile del Settore Socio/Culturale All. n. (2) che è parte integrante dell'atto deliberativo

L'anno duemilatredici, il giorno quattro, del mese dic., alle ore 13.00, nella sede Municipale del Comune di Valguarnera

LA GIUNTA COMUNALE

Con la partecipazione del Segretario Generale Dott. Alfredo Verso

VISTO l' O.R.E.L.;

VISTA la L.R. n° 44/91;

Visto l'art.12 della L.R. 30/00;

Visto lo Statuto Comunale approvato con delibera C.C. n. 119 del 17/11/2003;

Vista la delibera di G.C. n. 120 del 18/06/10;

Vista la proposta del Responsabile del Settore Socio/Culturale, allegato n. (1) che fa parte integrante del presente atto deliberativo

Preso atto che sulla proposta risultano attestate la Regolarità Tecnica allegato n. (2)

Ritenuto che la sottoscrizione delle attestazioni rilasciate ai sensi dell'art.12 della L.R. 30/00 equivalgono ad attestazioni di regolarità formale e sostanziale del provvedimento;

Ad unanimità di voti,

DELIBERA

1. Approvare la proposta del Responsabile del Settore Socio/Culturale, che è parte integrante del presente provvedimento;
2. Prendere atto del Protocollo d'intesa per la prevenzione e il contrasto delle violenze nei confronti delle donne.

Il Segretario Generale

Alfredo Verso



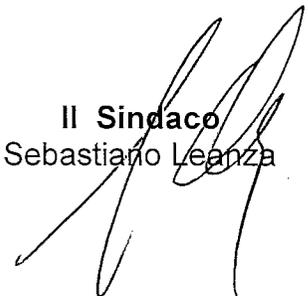
L'Assessore Anziano

Francesco Vicari



Il Sindaco

Sebastiano Leanza





COMUNE DI VALGUARNERA CAROPEPE
PROVINCIA REGIONALE DI ENNA

(All. 1)

Oggetto: Presa d'atto Protocollo d'intesa per la prevenzione e il contrasto delle violenze nei confronti delle donne.

Propone il Responsabile del Settore Socio/Culturale, su direttiva del Sindaco

Atteso che il fenomeno della violenza nei confronti delle donne manifesta una preoccupante tendenza in aumento, suscitando grave allarme e insicurezza collettiva;

Vista la Legge 3 gennaio 2012, n. 3, con la quale la Regione Sicilia si è dotata di uno strumento normativo per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere, rafforzando i principi della Legge Regionale 9 maggio 1986 n. 22, incentivando l'istituzione di Centri antiviolenza e Case di accoglienza che possano operare in rete, favorendo il coinvolgimento degli attori locali interessati a queste problematiche;

Visto il protocollo d'intesa relativo alla prevenzione e il contrasto delle violenze nei confronti delle donne, stipulato in data 7 novembre 2013 con la Prefettura di Enna, il Tribunale di Enna, la Procura della Repubblica di Enna, il Tribunale dei Minorenni di Caltanissetta, la Procura dei Minorenni di Caltanissetta, La Provincia Regionale di Enna, i Comuni della Provincia di Enna sottoscrittori, l'Università Kore di Enna, l'Ufficio Scolastico Provinciale di Enna, la Questura di Enna, il Comando Provinciale dei Carabinieri di Enna, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Enna, l'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna, l'Ordine degli Avvocati di Enna, la Commissione Provinciale Pari Opportunità, il Centro Antiviolenza di Piazza Armerina;

Per tutto quanto precede,

PROPONE

Prendere atto del Protocollo d'intesa relativo alla prevenzione e il contrasto delle violenze nei confronti delle donne, stipulato in data 7 novembre 2013 con la Prefettura di Enna, il Tribunale di Enna, la Procura della Repubblica di Enna, il Tribunale dei Minorenni di Caltanissetta, la Procura dei Minorenni di Caltanissetta, La Provincia Regionale di Enna, i Comuni della Provincia di Enna sottoscrittori, l'Università Kore di Enna, l'Ufficio Scolastico Provinciale di Enna, la Questura di Enna, il Comando Provinciale dei Carabinieri di Enna, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Enna, l'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna, l'Ordine degli Avvocati di Enna, la Commissione Provinciale Pari Opportunità, il Centro Antiviolenza di Piazza Armerina.

Il Responsabile del Settore Socio/Culturale
Dott.ssa Maria Cristina Cafà



COMUNE DI VALGUARNERA
(Provincia di Enna)

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA ALLEGATO N. (2) OGGETTO PROPOSTA: PRESA D'ATTO PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLE VIOLENZE NEI CONFRONTI DELLE DONNE.

RESPONSABILE DEL SETTORE SOCIO CULTURALE

Ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della legge regionale n. 30/00, in ordine alla regolarità tecnica della proposta, si esprime **PARERE FAVOREVOLE**

Sede Municipale, 04/12/2013

Il Responsabile del Settore Socio/Culturale
dott.ssa Maria Cristina Cafà



*Prefettura Ufficio Territoriale del Governo
di Enna*

PROTOCOLLO D'INTESA
PER LA PREVENZIONE
E IL CONTRASTO DELLE VIOLENZE
NEI CONFRONTI DELLE DONNE



Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Enna

La Prefettura di Enna, il Tribunale di Enna, la Procura della Repubblica di Enna, il Tribunale dei Minorenni di Caltanissetta, la Procura dei Minorenni di Caltanissetta, la Provincia Regionale di Enna, i Comuni della Provincia di Enna sottoscrittori, l'Università Kore di Enna, l'Ufficio Scolastico Provinciale di Enna, la Questura di Enna, il Comando Provinciale dei Carabinieri di Enna, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Enna, l'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna, l'Ordine degli Avvocati di Enna, la Commissione Provinciale Pari Opportunità, il Centro Antiviolenza di Piazza Armerina.

PREMESSO

- che il fenomeno della violenza nei confronti delle donne manifesta una preoccupante tendenza in aumento, suscitando grave allarme e insicurezza collettiva;
- che il D.L. 23 febbraio 2009, n. 11, convertito con legge 23 aprile 2009, n. 38, recante "*Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori*", oltre ad introdurre una nuova figura di reato (art. 612 bis c.p., atti persecutori, c.d. *stalking*), ha apportato modifiche al codice penale e a quello di procedura penale volte ad assicurare un più efficace contrasto al fenomeno della violenza sessuale;
- che da tale innovazione sorgono problematiche concernenti gli aspetti investigativi e giudiziari e gli obblighi di tutela delle vittime, chiaramente delineati nel citato decreto quali elementi essenziali nel quadro generale delle azioni di contrasto a tali forme di violenza;
- che, in conseguenza di quanto sopra, è necessario che l'approccio alle vittime avvenga ad opera di personale specializzato e secondo regole condivise, al fine di garantire sia l'efficacia dell'azione investigativa che la protezione della persona offesa;
- che per il conseguimento degli obiettivi di razionalizzazione del percorso investigativo-giudiziario e di coordinamento dei vari interventi di sostegno alle vittime può rappresentare utile strumento di raccordo interistituzionale la redazione di un protocollo d'intesa fra i diversi enti competenti, che, in linea con le previsioni e la ratio del sistema normativo, impegni gli operatori sul territorio al rispetto di regole condivise;
- che la Regione Sicilia, con la legge 3 gennaio 2012, n.3, si è dotata di uno strumento normativo per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere, rafforzando i principi della Legge Regionale 9 Maggio 1986 n. 22, incentivando l'istituzione di Centri Antiviolenza e Case di Accoglienza che possano operare in rete, favorendo il coinvolgimento degli attori locali interessati a queste problematiche;



Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Enna

- che è stato costituito un gruppo di lavoro che ha approntato il presente documento, il quale tiene conto non soltanto dei fenomeni di violenza a sfondo sessuale ma anche delle violenze fisiche e psicologiche consumate ai danni delle donne e dei maltrattamenti in famiglia e della necessità di tutelare i figli minori;
- che nel corso della riunione svoltasi in data 7 marzo 2013 presso la Prefettura di Enna con la partecipazione di tutti i soggetti firmatari del presente Protocollo, pur prendendo atto dell'estesa e proficua attività sviluppata in tal senso, singolarmente o in forma raccordata, da soggetti istituzionali ed associativi in questa provincia, si è condivisa tuttavia la necessità di pervenire alla definizione di strategie condivise per la prevenzione e il contrasto del fenomeno – sia in relazione alla violenza sessuale e allo *stalking*, sia in relazione ai maltrattamenti in famiglia – avvalendosi delle competenze e del contributo di ciascuno dei firmatari medesimi, allo scopo di implementare il sistema, ottimizzare risorse ed energie, migliorare la qualità delle risposte offerte dai servizi interessati, mantenere un rapporto di costante interlocuzione fra le diverse componenti che operano nel settore, tutto ciò in sintonia con gli obiettivi del novellato sistema normativo in materia;
- che nel corso della sopra citata riunione sono stati concordati i contenuti del presente protocollo, condiviso dal Ministero dell'Interno – Gabinetto del Ministro con nota prot. 11026(7) del 19 luglio 2013;

VISTI

il Protocollo di intesa tra il Ministero dell'Interno e Ministro per le Pari Opportunità per la prevenzione e il contrasto alla violenza sessuale e di genere, sottoscritto in data 3 luglio 2009;

la Legge 1 ottobre 2012, n. 172, Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio di Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007, nonché norme di adeguamento all'ordinamento interno;

il Decreto Legge 14 agosto 2013 n. 93, "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, convertito con modificazioni dalla Legge 15 ottobre 2013, n. 119.



Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Enna

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1 – Obiettivi del protocollo

Il presente protocollo si prefigge i seguenti obiettivi fondamentali:

- analisi e monitoraggio del fenomeno;
- coordinamento delle azioni e cooperazione fra soggetti pubblici e privati, operanti nello specifico settore;
- formazione e aggiornamento degli operatori e specializzazione nel trattamento delle specifiche fattispecie di reato;
- attuazione di percorsi educativi e informativi a vantaggio delle vittime in ordine agli strumenti e alle modalità di tutela;
- individuazione di strategie di prevenzione e di intervento sulle cause e le situazioni che possono portare ad agire e a subire comportamenti di violenza;
- interventi sul territorio volti a favorire il superamento dei fattori favorenti la violenza e ad agevolare l'emersione di tali forme di devianza;
- iniziative volte a facilitare la raccolta delle denunce, l'assistenza e il sostegno delle vittime della violenza in tutte le fasi susseguenti al verificarsi di un episodio;
- definizione di regole condivise nel percorso processuale penale.

Art. 2 – Referenti

Ciascuno dei firmatari del presente protocollo si impegna ad individuare e comunicare uno o più referenti per l'attuazione di quanto in esso previsto.

Art. 3 – Compiti della Prefettura

La Prefettura di Enna, nel ruolo di rappresentanza generale del Governo nella Provincia, si farà carico del coordinamento delle iniziative indicate nel presente protocollo istituendo un "Osservatorio della Provincia di Enna sulla violenza di genere", promuovendo



Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Enna

periodici momenti di verifica e di analisi congiunta, sia sull'andamento del fenomeno, in base alle indagini statistiche compiute con il contributo dei soggetti firmatari, sia sulle ricadute delle azioni scaturite dagli impegni assunti, sia sul funzionamento dei dispositivi operativi predisposti.

La Prefettura curerà altresì, d'intesa con i soggetti firmatari del presente protocollo, la realizzazione di occasioni di confronto allargato sul tema, di divulgazione delle azioni condotte e dei risultati conseguiti.

Art. 4 – Compiti dell'Amministrazione Provinciale

La Provincia di Enna, nell'ambito delle proprie prerogative istituzionali, tenendo presente il quadro di riferimento normativo di cui D.L. 23 febbraio 2009, n.11, convertito con legge 23 aprile 2009, n.38 in premessa citato, collaborando alla realizzazione di un'ampia e ricca offerta di interventi e servizi per l'intero territorio provinciale si impegna, coadiuvata dalla Commissione Pari Opportunità :

- ad organizzare iniziative volte a promuovere una maggiore consapevolezza delle violazioni dei diritti fondamentali delle donne ed altresì a diffondere una cultura dei diritti umani e della non discriminazione al fine di sensibilizzare e responsabilizzare il tessuto sociale, istituzionale ed associativo nonché la cittadinanza, per l'adozione di specifiche strategie;
- ad integrare e monitorare le esperienze in atto sul territorio, sostenendo, valorizzando e diffondendo in particolare le azioni intraprese in forma autonoma dai Comuni al fine di dare risposte operative ai bisogni concreti;
- a promuovere corsi e seminari rivolti in materia di violenza alle donne, di pari opportunità e discriminazione di genere compatibilmente con le risorse economiche dell'Ente;
- a fornire materiale informativo, documentazione, testi di legge e tutto quanto ritenuto utile per la diffusione della conoscenza delle pari opportunità del fenomeno della violenza alle donne e della normativa antidiscriminatoria;

Art. 5 – Compiti dei Comuni

Il Comune, nell'ambito delle proprie prerogative istituzionali, tenendo presente il quadro di riferimento normativo di cui al D.L. 23 febbraio 2009, n. 11, convertito con legge 23 aprile 2009, n. 38, in premessa citato, si impegna a:



Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Enna

- promuovere, sostenere e gestire iniziative volte a favorire le pari opportunità tra uomini e donne;
- promuovere, sostenere e gestire iniziative volte a favorire la cultura della non violenza e in particolare il contrasto delle violenze intrafamiliari, su minori e donne;
- sviluppare e sostenere progetti per la diffusione della cultura dei diritti fondamentali delle donne, dei diritti umani e della non discriminazione di genere;
- collaborare con gli altri soggetti firmatari a momenti coordinati di formazione degli operatori coinvolti nella accoglienza, consulenza, orientamento e presa in carico delle donne che subiscono violenza;
- sviluppare adeguate politiche di sostegno tese al superamento di condizioni di disagio e di difficoltà delle persone coinvolte: chi agisce e chi subisce violenza;
- sostenere metodologie in grado di decifrare bisogni, aspettative, difficoltà dei singoli soggetti coinvolti negli eventi di violenza nelle comunità locali ove si sono verificate;
- realizzare una sostanziale integrazione tra interventi sanitari, socio-sanitari e sociali per assicurare una globalità di sostegno anche attraverso la programmazione sociale sviluppata nei piani di zona triennali;
- sostenere e potenziare i servizi finalizzati all'accoglienza ed al trattamento di situazioni di conflittualità intrafamiliari realizzando la rete fra servizi socio-sanitari, forze dell'ordine e terzo settore.

Art. 6 - Compiti dell'Università Kore

L'Università Kore di Enna si impegna a promuovere la realizzazione di iniziative di formazione nei confronti delle scuole e della cittadinanza, allo scopo di accrescere la cultura della non violenza e del rispetto reciproco tra uomo e donna.

Si impegna nell'ambito dei vari livelli delle attività formative previste agli artt. 4, 5, 6, 7, 8, 9 10 e 11, a fornire il possibile supporto didattico e, ove necessario logistico, curandone anche gli aspetti organizzativi in sinergia con gli Enti sottoscrittori del protocollo.



Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Enna

Art. 7 – Compiti dell'Ufficio Scolastico Provinciale

L'Ufficio scolastico provinciale, nell'ambito delle proprie funzioni culturali, educative e formative dei giovani, tenendo presente il quadro di riferimento normativo di cui al D.L. 23 febbraio 2009, n. 11, convertito con legge 23 aprile 2009, n. 38, in premessa citato, si impegna a:

- coordinare la realizzazione di iniziative formative specifiche da attuarsi a livello territoriale per sensibilizzare ed informare le componenti scolastiche (docenti, studenti, genitori, personale ausiliario, tecnico ed amministrativo, allo scopo di promuovere e educare all'affettività, favorire momenti di riflessione e formazione, stimolando una diversa consapevolezza nei rapporti tra uomo e donna;
- sensibilizzare le componenti scolastiche a rappresentare tempestivamente alle forze di polizia situazioni di disagio di possibili casi di violenza nei confronti di minori.

Art. 8 – Compiti delle Forze dell'Ordine

Le Forze dell'Ordine firmatarie del presente protocollo, anche attraverso le loro articolazioni territoriali, tenendo presente il quadro di riferimento normativo di cui al D.L. 23 febbraio 2009, n. 11, convertito con legge 23 aprile 2009, n. 38, in premessa citato, con particolare riguardo, per quanto concerne le finalità del presente protocollo, alle previsioni dell'art. 11 del medesimo D.L. 11/2009, si impegnano a:

- assicurare che la raccolta delle denunce di cui sopra avvenga in ambienti consoni a tale scopo, considerata la particolare condizione di fragilità psicologica in cui si trova la vittima di una violenza;
- favorire la partecipazione dei propri operatori a momenti di formazione ed aggiornamento promossi nell'ambito delle attività sviluppate in tal senso ai sensi del presente protocollo;
- fornire alla vittima tutte le informazioni relative ai centri antiviolenza presenti sul territorio, come previsto dall'art. 11, della citata legge 23 aprile 2009, n. 38.



Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Enna

Art. 9 – Compiti dell'Ordine degli Avvocati

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Enna si impegna a strutturare e coordinare costantemente il proprio intervento in rete con le altre istituzioni firmatarie del presente protocollo per il raggiungimento degli scopi dello stesso.

In particolare esso si propone di:

- divulgare presso i propri iscritti la conoscenza dell'esistenza del protocollo operativo e della rete di interventi dallo stesso predisposti in caso di violenza di genere, al fine di sensibilizzarli al problema e metterli in grado di usufruire della rete creata;
- collaborare alla promozione di incontri periodici di formazione degli operatori del diritto con riferimento alle aree di competenza degli altri operatori messi in rete (sanitari, forze dell'ordine, associazioni convenzionate che offrono strutture di accoglienza, magistrati, assistenti sociali) per accrescere la conoscenza dell'ambito di intervento degli altri operatori al fine di meglio integrare il singolo intervento;
- redigere un elenco di avvocati che abbiano esperienza nella materia della violenza di genere, che aderiscano al protocollo e ai suoi principi, che siano disponibili ad assicurare in forma gratuita, il primo consulto al fine di orientare le donne vittime di violenza alle iniziative da intraprendere, ad operare all'interno della rete resa operativa dal protocollo stesso, con le modalità ivi previste. La predisposizione dell'elenco avverrà su richiesta del singolo iscritto che dovrà documentare adeguata formazione ed esperienza nella materia.

Art. 10 – Compiti dell'Azienda Sanitaria Provinciale

L'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna firmataria del presente protocollo, anche attraverso i distretti, presidi e servizi territoriali, tenendo presente il quadro di riferimento normativo di cui al D.L. 23 febbraio 2009, n. 11, convertito con legge 23 aprile 2009, n. 38, in premessa citato, con particolare riguardo, alle previsioni dell'art. 11 del medesimo D.L. 11/2009, si impegna a:

- curare procedure operative di dettaglio con la Procura della Repubblica e con le Forze dell'Ordine nei casi di presentazione della donna che ha subito violenza ad uno dei servizi sanitari ospedalieri, pronti soccorsi e territoriali, con particolare riguardo ai casi di reati procedibili di ufficio;
- curare la raccolta e la elaborazione dei dati disponibili relativi al fenomeno allo scopo di collaborare all'attività di monitoraggio costante dello stesso e di disporre di dati certi



Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Enna

circa il suo andamento nel tempo, nel rispetto comunque della privacy delle persone interessate;

- sul piano della formazione: partecipare alla progettazione ed organizzazione di specifici corsi in ambito provinciale finalizzati all'ampliamento ed alla specializzazione del patrimonio di conoscenza e di esperienza degli operatori allo scopo di creare "esperti" della rete, e per iniziative formative in tema di accoglienza delle donne e di assistenza appropriata;
- nel campo dell'accoglienza e dell'assistenza: favorire la creazione di un nucleo operativo interaziendale multidisciplinare specializzato nella trattazione dei casi di maltrattamenti e violenza sessuale in danno di donne e/o minori, operando in stretta sinergia con gli altri Enti ed Associazioni firmatari del presente protocollo, che sia di riferimento nei pronti soccorso sia generali che specialistici;
- assicurare la massima tutela dei soggetti vittime di violenza attraverso percorsi assistenziali protetti che ne garantiscano la privacy e l'incolumità fisica e psichica;
- fornire alla vittima tutte le informazioni relative ai centri antiviolenza presenti sul territorio e favorire il contatto della vittima con il centro antiviolenza, qualora ne faccia espressamente richiesta.

Art. II – Compiti della Commissione Provinciale Pari Opportunità di Enna

Le Componenti della Commissione Provinciale Pari Opportunità, nell'ambito delle proprie funzioni, tenendo presente il quadro di riferimento normativo di cui al D.L. 23 febbraio 2009, n. 11, convertito con legge 23 aprile 2009, n. 38, in premessa citato, assumono i seguenti impegni:

- promuovere corsi e seminari rivolti in materia di violenza alle donne, di pari opportunità e discriminazioni di genere;
- fornire materiale informativo, documentazione, testi di legge e tutto quanto ritenuto utile per la diffusione della conoscenza delle pari opportunità, del fenomeno della violenza alle donne e della normativa antidiscriminatoria;
- promuovere iniziative con il Centro Antiviolenza per sollecitare a livello locale lo sviluppo di azioni a contrasto della violenza alle donne (sportelli donna, punti di ascolto, case di accoglienza, conferenze, seminari, convegni, ecc.).



Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Enna

Art. 12 – Compiti del Centro Antiviolenza

Il Centro Antiviolenza, nell'ambito delle proprie finalità statutarie, tenendo presente la Legge Regionale sui Centri Antiviolenza e il quadro di riferimento normativo di cui al D.L. 23 febbraio 2009, n. 11, convertito con legge 23 aprile 2009, n. 38, in premessa citato, ai fini del presente protocollo si impegna inoltre a:

- garantire alle donne maltrattate che giungono al Centro sostegno e assistenza attraverso:
 - a. colloqui individuali di accoglienza e di sostegno psicologico e relazionale per l'uscita dalla violenza e per la risoluzione del disagio, che si fondano su un patto di rispetto e riservatezza;
 - b. avvio e gestione dei percorsi individuali di uscita dalla violenza con e senza ospitalità nelle *Case di accoglienza*;
 - c. avvio alla consulenza legale finalizzata all'informazione della donna circa gli aspetti giuridici della situazione che la coinvolge;
 - d. sostegno ed accompagnamento delle donne accolte nelle varie fasi della denuncia e nelle pratiche giuridico legali (avvocati, Forze dell'Ordine, Tribunale), anche in raccordo con l'Ordine degli Avvocati;
 - e. mediazione nel rapporto con la rete dei servizi del territorio e le sue risorse;
 - f. eventuale ospitalità temporanea nelle *Case di accoglienza* per le donne sole e/o con bambini che corrono rischi per la propria incolumità a causa di violenza;
 - g. realizzazione di gruppi di auto-mutuo aiuto con facilitatrici per le donne in difficoltà;
- promuovere, sostenere e realizzare percorsi di formazione e di sensibilizzazione sul tema della violenza alle donne (in particolare la violenza domestica), insieme ad altri soggetti firmatari del protocollo, mirati alla preparazione degli operatori che nelle diverse agenzie del territorio vengono in contatto con donne e bambini vittime di violenza;
- promuovere e realizzare attività di informazione e di sensibilizzazione, relative al fenomeno in questione, rivolte alla cittadinanza e all'opinione pubblica (seminari, convegni, interventi mirati, ecc.);
- provvedere alla raccolta, all'elaborazione e alla diffusione dei dati in suo possesso relativi al fenomeno della violenza sulle donne in vista di attività di ricerca e di approfondimento della tematica;



Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Enna

- promuovere e realizzare percorsi di formazione e orientamento rivolti agli studenti delle scuole medie superiori al fine di sensibilizzare i giovani e fornire loro strumenti critici di approccio al tema;
- gestire la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati in suo possesso relativi al fenomeno della violenza sulle donne anche attraverso pubblicazioni e/o pubblici incontri.

Art. 13 – Procedure operative

Nel momento in cui uno dei soggetti aderenti al presente protocollo riceve la notizia di un episodio di violenza sessuale o di altro genere consumato ai danni di una donna, la trasmetterà, prontamente e con carattere d'urgenza, alle Forze dell'ordine competenti per territorio. L'operatore ricevente, vagliata l'urgenza, darà comunicazione al PM di turno.

I soggetti sottoscrittori che ricevono la notizia di reato, dopo aver ottemperato agli obblighi di cui al periodo precedente, in accordo con la donna, attiveranno una rete di assistenza e di sostegno, al fine di predisporre tutte le azioni di competenza dei diversi soggetti firmatari.

Allo scopo di assicurare un costruttivo rapporto di interazione nonché per fornire migliori e più adeguati livelli di formazione e di qualificazione professionale dei soggetti direttamente impegnati nella delicata tematica verranno svolti periodici momenti di confronto per favorire lo scambio vicendevole di esperienze e di conoscenze.

Detti momenti saranno promossi secondo modalità organizzative che saranno di volta in volta concordate fra i firmatari del presente protocollo.

Art. 14 - Iniziative degli Uffici Giudiziari

La Procura della Repubblica adotterà ogni iniziativa finalizzata a coniugare l'efficacia delle scelte processuali e la tutela della vittima; parteciperà ad attività di formazione, anche in contesti interistituzionali.

Nel rispetto del segreto istruttorio e d'ufficio e delle disposizioni in materia di tutela e riservatezza, fornirà gli elementi e i dati necessari alla raccolta ed elaborazione delle statistiche relative all'andamento del fenomeno, al fine di consentire un costante monitoraggio dello stesso e l'attuazione di iniziative in linea con le finalità del presente protocollo.

Verrà istituito un albo di esperti in psicoterapia e vittimologia femminile accreditati presso l'Ufficio disponibili a cooperare ai fini del presente protocollo di intesa.



Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Enna

Compatibilmente alle esigenze dell'ufficio verrà designato un apposito pool di magistrati specializzati in materia.

Si assumeranno le opportune iniziative finalizzate a garantire la trattazione tempestiva del procedimento, la tendenziale concentrazione dei procedimenti afferenti ad una stessa vicenda prediligendo, ove possibile, le forme dell'incidente probatorio.

La Procura e il Tribunale per i minorenni di Caltanissetta, nell'ambito delle proprie competenze, provvederà a fornire i dati statistici in suo possesso relativi a tutti i casi di maltrattamento, violenza ed abusi ai danni di minori di sesso femminile o comunque che coinvolgono donne con prole di minore età.

Gli stessi si rendono disponibili a partecipare, con le proprie risorse umane, all'attività di formazione e aggiornamento degli operatori volontari o istituzionali e comunque alle attività di confronto e di studio finalizzate alla prevenzione del fenomeno.

La Procura ed il Tribunale Civile e Penale di Enna e la Procura ed il Tribunale per i minorenni di Caltanissetta adotteranno protocolli specifici per attivare uno scambio di notizie a tutela delle donne e di minori comunque coinvolti in casi di maltrattamento, violenza ed abusi, compatibilmente con i doveri di riservatezza dei predetti Uffici.

Art. 15 – durata

Il presente Protocollo che le parti sottoscrivono, ciascuna per quanto di competenza, in relazione agli impegni espressamente indicati, avente carattere sperimentale avrà la durata di 24 (ventiquattro) mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione e sarà tacitamente rinnovato a scadenza salvo diverse intese tra le parti.

Art. 16 – Ulteriori contributi e modifiche

L'accordo è aperto a modifiche e ad ulteriori contributi che nel tempo potranno essere forniti anche da altre Istituzioni o Associazioni operanti nel territorio provinciale nel medesimo settore che potranno successivamente aderire al presente protocollo, su richiesta da inoltrare alla Prefettura per le conseguenti valutazioni.

Enna, 07.11.2013



*Prefettura Ufficio Territoriale del Governo
di Enna*

Prefetto

[Signature]

Presidente Tribunale di Enna

[Signature]

Procuratore della Repubblica di Enna

[Signature]

Presidente Tribunale per i Minorenni di Caltanissetta

[Signature]

Procuratore Tribunale per i Minorenni di Caltanissetta

[Signature]

Questore di Enna

[Signature]

Comandante Provinciale dei Carabinieri di Enna

[Signature]

Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Enna

[Signature]

Presidente Università Kore di Enna

[Signature]

Dirigente Ufficio Scolastico Provinciale di Enna

[Signature]

Commissario Azienda Sanitaria Provinciale di Enna

[Signature]

Presidente Ordine degli Avvocati di Enna

[Signature]

Consigliere di Parità della Commissione Provinciale
Pari Opportunità

[Signature]

Presidente Centro Antiviolenza Donneinsieme
"Sandra Crescimanno" di Piazza Armerina

[Signature]



*Prefettura Ufficio Territoriale del Governo
di Enna*

Commissario Provincia Regionale di Enna

Sindaco Comune di Agira

Sindaco Comune di Aidone

Sindaco Comune di Assoro

Sindaco Comune di Barrafranca

Sindaco Comune di Calascibetta

Sindaco Comune di Catenanuova

Sindaco Comune di Centuripe

Sindaco Comune di Cerami

Sindaco Comune di Enna

Sindaco Comune di Gagliano C.to

Sindaco Comune di Leonforte

Sindaco Comune di Nicosia

Sindaco Comune di Nissoria



*Prefettura Ufficio Territoriale del Governo
di Enna*

Sindaco Comune di Piazza Armerina

[Signature]

Sindaco Comune di Pietraperzia

[Signature]

Sindaco Comune di Regalbuto

Luca Reg.

Sindaco Comune di Sperlinga

[Signature]

Sindaco Comune di Troina

[Signature]

Sindaco Comune di Valguarnera

[Signature]

Sindaco Comune di Villarosa



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Enna*

Il giorno 25 novembre 2013 alle ore 11,00 nei locali di questa Prefettura—UTG sono presenti il Prefetto di Enna, Dr.ssa Clara Minerva, il Dirigente Ufficio Scolastico Provinciale di Enna Dott. Raffaele Zarbo.

L'incontro é finalizzato alla formalizzazione dell'adesione al Protocollo d'intesa per la prevenzione e il contrasto delle violenze nei confronti delle donne sottoscritto ad Enna il 7 novembre 2013 con l'obiettivo di potenziare le misure di prevenzione e tutela dell'infiltrazione criminale.

Dopo una breve illustrazione dei contenuti e della lettura del protocollo, viene dato atto, mediante la sottoscrizione del presente verbale, dell'adesione Protocollo d'intesa per la prevenzione e il contrasto delle violenze nei confronti delle donne, che forma parte integrante del presente verbale.

Il Prefetto di Enna

Dirigente Ufficio Scolastico Provinciale di Enna



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Enna

Il giorno 25 novembre 2013 alle ore 17.00 nei locali di questa Prefettura—UTG sono presenti il Prefetto di Enna, Dr.ssa Clara Minerva, il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Enna, il Presidente Centro Antiviolenza Donneinsieme "Sandra Crescimanno" di Piazza Armerina, i Sindaci ed i rappresentanti dei Comuni di Agira, Aidone, Assoro, Calascibetta, Cerami, Gagliano C.to, Leonforte, Nissoria, Piazza Armerina, Pietraperzia, Sperlinga e Troina.

L'incontro é finalizzato alla formalizzazione dell'adesione al Protocollo d'intesa per la prevenzione e il contrasto delle violenze nei confronti delle donne sottoscritto ad Enna il 7 novembre 2013 con l'obiettivo di potenziare le misure di prevenzione e tutela dell'infiltrazione criminale.

Dopo la lettura ed una breve illustrazione dei contenuti del protocollo, viene dato atto, mediante la sottoscrizione del presente verbale, dell'adesione Protocollo d'intesa per la prevenzione e il contrasto delle violenze nei confronti delle donne, che forma parte integrante del presente verbale.

Il Prefetto di Enna

Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Enna

Presidente Centro Antiviolenza Donneinsieme
"Sandra Crescimanno" di Piazza Armerina

Sindaco Comune di Agira

Sindaco Comune di Aidone

Sindaco Comune di Assoro

ASS. delegato

Sindaco Comune di Calascibetta

ASS. delegato

Sindaco Comune di Cerami

Sindaco Comune di Gagliano C.to

Sindaco Comune di Leonforte

Sindaco Comune di Nissoria

ASS. delegato

Sindaco Comune di Piazza Armerina

ASS. delegato

Sindaco Comune di Pietraperzia

Sindaco Comune di Sperlinga

Sindaco Comune di Troina



**COMUNE DI VALGUARNERA
(Provincia di Enna)**

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

che la presente deliberazione della G.C. n. 138 del 04-12-13, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991 n. 44, è stata affissa all'albo pretorio del Comune di Valguarnera in data _____ per rimanervi quindici giorni consecutivi (art.11, comma 1°, come modificato dall'art.127, comma 21, della l.r. n. 17/04)

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO GENERALE

Sede Municipale, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L. R. 3 dicembre 1991, n. 44 , pubblicata all'albo pretorio del Comune di Valguarnera Caropepe per quindici giorni consecutivi dal _____ è divenuta esecutiva il giorno _____

- decorsi dieci giorni dalla pubblicazione (L.R. n.44/94 art.12, comma 1) ;
- a seguito di dichiarazione di immediata esecutività

Sede Municipale, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

